

Allerta terrorismo il **Viminale** ordina: «Più controlli»

*Direttiva del ministero dell'Interno alle prefetture
Oggi a Ca' Corner nuova riunione del Comitato
di sicurezza e ordine pubblico per mettere a punto
nuove misure di sorveglianza e intelligence*



SICUREZZA Previsto il potenziamento dei controlli antiterrorismo al Marco Polo

A pochi giorni dalla precedente riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza il prefetto Domenico Cuttaia ha deciso di riconvocare per oggi i massimi esponenti delle forze dell'ordine. Si tratta della seconda riunione del Comitato incentrata sulle misure contro il terrorismo decise dal Governo. Tra i siti sensibili figurano l'aeroporto, piazza San Marco, l'area del Ghetto, le zone produttive della terraferma mestrina e i luoghi di culto in genere.

Bonzio a pagina III

Il ministero ordina: più controlli

Roma chiede di intensificare la sorveglianza ai siti sensibili

IL VIMINALE

Aumento del livello di allerta e coordinamento investigativo



LA SITUAZIONE

Potrebbe essere considerato anche il supporto di militari

A CA' CORNER

Questa mattina
in prefettura
il Comitato
per la sicurezza

Gianpaolo Bonzio

VENEZIA

Intensificare i controlli sul territorio in modo da garanti-

re la massima sicurezza. A pochi giorni dalla precedente riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica il prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, ha deciso di riconvocare per questa mattina i massimi esponenti delle forze dell'ordine lagunari.

Dopo i tragici attentati della scorsa settimana in Francia, gli operatori della sicurezza si erano subito riuniti in Prefettura per elevare il livello d'allerta su tutto il territo-

rio provinciale. Ma nei giorni scorsi, direttamente dal ministero dell'Interno, è arrivata una nuova direttiva che ri-



chiede una seconda riunione. Alla base del nuovo testo giunto da Roma, ovviamente, c'è il potenziamento della protezione ai siti sensibili alla luce delle ripetute segnalazioni di possibili attacchi in Europa.

Per questo motivo questa mattina è probabile che saranno incrementate le verifiche sui siti sensibili della città come porto, aeroporto, piazza e Basilica di San Marco, area del Ghetto e comunità ebraica, aree produttive della terraferma mestrina e luoghi di culto in genere.

Al momento, a livello teorico, potrebbe anche farsi avanti la proposta di utilizzare i militari dell'Esercito magari per qualche controllo particolare, ma solo la riunione di questa mattina potrà chiarire questo aspetto. Altro dato significativo riguarda l'attività di intelligence che è stata disposta per verificare e prevenire eventuali azioni dimostrative.

Se da un lato la grande manifestazione di domenica pomeriggio a Parigi è stata una positiva risposta al terrorismo è chiaro che poliziotti, carabinieri e finanzieri restano comunque in allerta e sono pronti ad intervenire per ogni segnalazione sospetta.

E tutto questo fa capire che la situazione rimane ancora delicata come si intuisce anche dalla lettera della Prefettura lagunare. «Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza - scrive infatti Ca'Corner - è convocato per l'esame delle ulteriori iniziative di prevenzione di atti terroristici».

© riproduzione riservata



SICUREZZA Il Ministero intensifica i controlli contro il terrorismo

IN AEROPORTO

Lo scalo di Tessera
da parecchio tempo
è sorvegliato speciale

Tra i luoghi che verranno presi in esame questa mattina, dopo gli attentati in Francia, c'è soprattutto lo scalo di Tessera.

In aeroporto, ad ogni modo, non hanno atteso l'incontro per agire, perché l'attenzione è già massima. Save, la società di gestione dello scalo intercontinentale, ha da tempo affidato i varchi per i passeggeri e i bagagli a mano alla "Trivento Sicurezza" e non è dalla settimana scorsa che i controlli sono svolti con la massima scrupolosità.

Anche le forze dell'ordine di stanza al Marco Polo sono in pratica sempre in allerta. «Per una serie di molteplici motivi lo scalo è da tempo sotto la lente d'ingrandimento, quindi quel che è successo in Francia non ci coglie impreparati» spiega il dirigente della Polizia di Frontiera Riccardo Tumminia.

Oggi, dunque, in Prefettura potranno anche essere prese nuove deci-

sioni ma all'aeroporto di Tessera non arriveranno in un deserto di regole e presidi.

«Operativamente i controlli sono aumentati con il passare degli anni e con il mutare delle condizioni, per essere adeguati a livelli standard più alti» continua il dirigente.

Tanto per citare un paio di queste condizioni, l'attivazione di voli diretti per gli Stati Uniti e, più recentemente, di quelli per Israele, hanno comportato maggiore presenza delle forze dell'ordine. «Chiaro che, dopo quanto accaduto in Francia, la sensibilizzazione di tutto il personale è ancora maggiore, e dove è possibile anche con un incremento della vigilanza con qualche pattuglia in più, soprattutto nei voli più sensibili, appunto per Israele o gli Stati Uniti o ancora altri Paesi. Ma, ripeto, tutto ciò va ad intensificare quel che già c'è da parecchio tempo». (e.t.)

© riproduzione riservata



Antiterrorismo, nuove misure di sicurezza

Verranno decise oggi in Prefettura dopo l'invito di **Alfano** a rafforzare la vigilanza dei siti sensibili

Riunione questa mattina del Cosp sulle nuove misure anti-terrorismo disposte dal Ministero dell'Interno e che ogni Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dovrà far applicare.

L'immediato rafforzamento dei dispositivi di vigilanza e il monitoraggio di obiettivi sensibili «proseguirà con grandissimo impegno», ha detto il **ministro dell'Interno** Angelino **Alfano** riferendo alla Camera su quanto successo in Francia. Attenzione è posta non solo a siti istituzionali e luoghi di culto, ma anche a sedi di giornali e tv e personalità pubbliche che, in ragione della loro attività politica, potrebbero essere oggetto di «attenzioni» terroristiche.

La preoccupazione riguarda soprattutto i possibili tentativi di emulazione di chi si esalta a guardare quanto è stato fatto in Francia e prima ancora in Canada o in Australia. Stranieri che vivono nelle città italiane e decidono di rispondere al richiamo dei fondamentalisti con un'azione imponente, ma anche con un atto isolato purché in grado di causare morti o feriti. Ecco perché la scelta del **Viminale** è quella di attenuare, in alcuni

casi particolari, la legge sulla privacy consentendo alle forze di **polizia** l'accesso ai dati sensibili, ma anche la «registrazione» dei siti internet ritenuti a rischio con l'inserimento in una «black list» e la rimozione immediata dei contenuti.

Intanto è stata bloccata la decisione di ridurre da 4.250 a 3.000 i militari impegnati sulle strade. Era stata decisa per motivi di risparmio di spesa, ma in questa situazione il Governo ha deciso di rivedere la scelta e nel corso del Comitato Nazionale è stato deciso di proseguire i servizi di vigilanza con lo stesso dispositivo e il potenziamento delle misure per la sicurezza navale.

La riunione degli specialisti ha infatti confermato, come spiegato dopo l'incontro Alfano che «l'Italia può essere nel mirino perché siamo parte di una coalizione internazionale che combatte il terrorismo, ospitiamo il Papa, che più volte è stato citato nei proclami del califfo dell'Isis e siamo dunque parte di un'area del mondo che può essere bersaglio. Non possiamo sottovalutare alcun elemento, neanche il più apparentemente insignificante».



Il prefetto Domenico Cuttaia

